

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 284 venerdì 11 maggio anno 2007

IL RUOLO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO E LA RIFORMA DEL CONSIGLIO GENERALE NELL'INTERVENTO IN PLENARIA DEGLI ELETTI ALL'ESTERO

ROMA - L'importanza delle funzioni svolte dagli italiani all'estero, il ruolo del Cgie, la necessità di una sua prossima riforma e il voto degli italiani all'estero all'interno del generale dibattito di riforma della legge elettorale italiana. Questi alcuni dei temi toccati dagli interventi dei parlamentari eletti all'estero intervenuti durante la sessione di apertura dell'Assemblea plenaria svolta questo pomeriggio a Roma presso il Ministero degli Affari Esteri.

A prendere la parola sono stati gli onorevoli Marco Fedi (Ds) e Marisa Bafile (Ds) e il senatore eletto in Argentina Luigi Pallaro (Aisa).

Il ruolo svolto dal Cgie e la sua importanza nel monitoraggio delle problematiche degli italiani all'estero è stato uno dei punti qualificanti dell'intervento dell'onorevole Marco Fedi. Il Cgie, che secondo Fedi deve essere riformato in maniera profonda e forte, "deve continuare a monitorare attentamente il dibattito in corso e le problematiche che toccano gli italiani all'estero", tra cui la cittadinanza, il dialogo tra culture, la fuga dei cervelli, il voto degli italiani all'estero, "facendo sempre sentire la propria voce, cercando di superare le divisioni politiche e ritrovando un'unità di intenti necessaria alla individuazioni di soluzioni utili ai nostri cittadini emigrati all'estero".

Nel ricordare come la rappresentanza parlamentare degli italiani all'estero non sia sufficiente e su come questa allo stesso tempo venga minacciata da più parti di essere ridotta nel numero, Fedi si è appellato alla maggioranza di Governo e all'opposizione affinché non venga dispersa la ricchezza dell'emigrazione e vengano costruiti nuovi canali e rapporti con essa.

L'onorevole Marisa Bafile ha anch'essa posto l'accento sull'importanza che le comunità italiane all'estero svolgono per la politica estera italiana e per il made in Italy nel mondo globalizzato di oggi. Consapevole che c'è oggi un impegno e un'attenzione diversa verso le difficoltà ataviche degli italiani all'estero, la Bafile ha anche osservato che c'è uno sguardo diverso alle potenzialità che le nostre comunità possono svolgere per la costruzione di relazioni commerciali e politiche e per la comprensione di un mondo globalizzato di cui rappresentano un osservatorio naturale.

Oltre a essere una realtà utile e soprattutto positiva, la realtà degli italiani all'estero deve prendere coscienza delle sue potenzialità e valorizzarla fino in fondo. "Le problematiche da affrontare", ha affermato la Bafile, "sono complesse e numerose, ma noi abbiamo capito



quanto sia importante lavorare in sintonia, facendo in modo che gli incastri necessari tra Governo, Cgie e Comites vadano al di là delle posizioni politiche particolari".

"Il Consiglio Generale - ha concluso - è un importante pungolo verso i parlamentari e il Governo che, avendo ben presenti le mete possibili, deve operare al fine di individuare soluzioni concrete alle problematiche degli italiani all'estero".

Dal senatore Luigi Pallaro sono venute parole a difesa della realtà degli italiani nel mondo e considerazioni relative alla questione della rappresentanza degli italiani all'estero nelle istituzioni politiche italiane.

"Dobbiamo mettere in luce e far conoscere quello che è stato e quello che tuttora è e rappresenta l'emigrazione italiana all'estero", ha dichiarato Pallaro, "perché gli italiani nel mondo sono una grande e complessa risorsa, che per questo va conosciuta per ciò che è e rappresenta per l'immagine dell'Italia nel mondo".

Non è mancato un riferimento al Cgie, che secondo Pallaro va riformato e rinnovato (il dibattito sulla riforma si svolgerà domani mattina-ndr), ma che, allo stesso tempo, deve mantenere preponderante al suo interno la presenza degli italiani all'estero.

L'Assemblea ha anche ricevuto il messaggio di saluto del Ministro per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, Giovanna Melandri, promotrice del progetto di forum web che permetterà di realizzare un confronto ampio e diretto con i giovani italiani all'estero su tematiche quali istruzione, lavoro, scuola, casa e famiglia. L'obiettivo è quello di comprendere al meglio le problematiche dei giovani e conseguentemente di elaborare proposte concrete per risolverle.

CASTELLENGO IN ARGENTINA: POTENZIARE ED AMPLIARE LA RETE DEL PATRONATO ITAL IN SUD AMERICA

BUENOS AIRES - Potenziare la struttura operativa dell'Ital-Uil in America Latina nel quadro della piattaforma di sviluppo che l'Istituzione porta avanti da anni. Questo l'obiettivo principale della missione in Argentina e Brasile di Mario Castellengo, Vicepresidente Nazionale del Patronato Ital Uil.

A Buenos Aires, in particolare, Castellengo ha incontrato José Tucci, responsabile dell'Ital Uil in Argentina e Coordinatore per l'America Latina, e tutti gli operatori del Patronato. Con loro, Castellengo ha stabilito le direttive affinché il programma di potenziamento si estenda soprattutto in quelle zone territoriali ancora scoperte, attraverso la presenza di nuove sedi, e puntando anche a garantire, come consuetudine dell'istituzione, la qualità di servizio per ciò che attiene alle tematiche previdenziali e assistenziali per i connazionali.

Nella riunione, inoltre, è stato affrontato il tema scottante del momento, cioè le difficoltà sorte per la riscossione delle pensioni degli italiani all'estero, dopo il cambio

dell'istituto bancario incaricato ad effettuare il servizio. Come noto, la banca scelta per adempiere tale servizio in Argentina, non ha un numero di succursali nelle varie città e province tali garantire la copertura del servizio per gli utenti.

“In questo momento – ha affermato in proposito Tucci - le nostre sedi del Patronato sono letteralmente prese d'assalto dai connazionali spinti dalla disperazione di poter risolvere il problema e nell'assoluta condizione d'abbandono. Se l'Inps crede di star facendo le cose per bene, sbaglia. Da questa parte del mondo vediamo un istituto insensibile o incapace”. Il Vicepresidente dell'Ital Uil, da parte sua, ha sottolineato



che “l'Inps avrebbe dovuto provvedere ad informare di questo cambio, sui tempi e modi, sia le autorità diplomatiche, ma anche i Patronati e la stessa banca, Evidentemente l'Inps non aveva particolare interesse a farlo”.

Presente all'incontro anche Fabio Porta, nominato Coordinatore della UIM in Sud America, che si è detto d'accordo con quanto sottolineato da Castellengo e Tucci. Quanto alla decisione di affidare a Tucci il coordinamento del Patronato Ital Uil per l'America Latina, Porta ha commentato: “non ho dubbi sul fatto che una persona con la capacità di lavoro dell'amico Tucci farà crescere l'Ital Uil in tutto il continente, come ha concretamente dimostrato di saper fare in Argentina dove la nostra presenza è cresciuta da quando lui è responsabile nazionale. Del resto – ha aggiunto - Tucci indossa e difende i colori istituzionali dell'Ital e, come dire, in ogni circostanza scende in campo dimostrando la sua capacità in ogni sua attività. Come si comprende dalle nostre azioni, siamo una squadra”.

CONCLUSA LA MISSIONE ECONOMICO-ISTITUZIONALE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA IN ARGENTINA

TRIESTE - Dopo le tappe di Buenos Aires, Mendoza e Posadas, si è appena conclusa la missione economico-istituzionale della regione Friuli Venezia Giulia in Argentina guidata dall'Assessore regionale all'agricoltura Enzo Marsilio, insieme al direttore della Direzione centrale dell'agricoltura, Augusto Viola.

Hanno accompagnato la delegazione alcuni imprenditori che, ponendosi alle due opposte estremità della filiera del vino (produzione di barbatelle e produzione di tappi di sughero), rappresentavano idealmente l'intero sistema vitivinicolo friulano.

Il viaggio è stato progettato con il fine rinforzare il network tra l'amministrazione regionale ed alcune realtà istituzionali ed economiche argentine (in particolare con il governo della provincia di Mendoza e la Fondazione Banco Credicoop di Buenos Aires, con cui sono state già sottoscritte due intese, senza dimenticare il consolidato rapporto con le comunità di correggio-

nali di Buenos Aires e di Mendoza) e di porre le basi per una progettualità condivisa nell'ambito della cooperazione internazionale decentrata che possa coinvolgere i soggetti potenziali partner della Regione in Argentina (oltre ai già menzionati, la Provincia di Buenos Aires, il governo della città di Buenos Aires), ma soprattutto per creare opportunità di business nel settore vitivinicolo che possano essere di interesse sia per le imprese friulane che per quelle argentine.

In relazione alle opportunità commerciali, e con il contributo delle associazioni dei corregionali, la delegazione ha infatti incontrato la Camera di commercio italiana in Argentina, l'Istituto nazionale di vitivinicoltura e la dogana di Mendoza, con le quali si sono avviati i primi rapporti per rafforzare la cooperazione tra le provincie di Mendoza e di Misiones, e sviluppare importanti progetti istituzionali e economici.

ALL'IIC DI CORDOBA RETROSPETTIVA CINEMATOGRAFICA DELLA REGISTA NAPOLETANA ANTONIETTA DE LILLO

CORDOBA - Parte oggi e continuerà anche domani, 11 maggio, a cura dell'Istituto Italiano di Cultura di Córdoba (Argentina) e del Cineclub Municipal Hugo del Carril, una retrospettiva della cinematografia della regista napoletana Antonietta De Lillo, presente all'evento. L'iniziativa si svolge nell'ambito del complesso programma “Napoli-Argentina/ritorno”, organizzato dalla Galleria Toledo di Napoli in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della città di Napoli, la Presidenza della Provincia di Napoli e la Regione Campania, nel quadro di un pro-

gramma composito multidisciplinare svolto in quattro tappe, che vanno dalla tematica dell'urbanismo al cinema, alla drammaturgia e alla filosofia.

Antonietta De Lillo (Napoli, 1960), dopo avere iniziato la propria carriera come assistente di regia in produzioni cinematografiche e televisive, realizza il suo primo lungometraggio, Una casa in bilico nel 1985, premiato al Festival di Taormina, seguito da Matilda (1990). Dopo essersi dedicata per diversi anni al documentario nell'ambito del suo centro di produzione Megaris, nel 1995 ritorna al lungometraggio

con Racconti di vittoria. Ha partecipato al Festival di Locarno del 2001 con il film Non è giusto. Il suo lavoro più recente, Il resto di niente (2004), è stato presentato al Festival di Venezia.

Nel corso della rassegna verranno presentati anche tre fra i suoi corti più noti: O cinema, (1999), Le Vele, Bagnoli, Rinascimento (1999), O sole mio (1998) e Ogni sedia ha il suo rumore (1995). Contemporaneamente alla rassegna, la regista condurrà un seminario di due giorni sul proprio cinema e sulla propria estetica in collaborazione con e presso la Escuela de Cine dell'Università Nazionale di Córdoba.

SU L'ECO D'ITALIA (ARGENTINA) IL SUCCESSO DELLA PRIMA SERATA DEL CICLO «ARTE LIRICA E CUCINA ITALIANA»

LA PLATA - Grande successo in Argentina per la prima serata del ciclo culturale dedicato alla lirica e alle tradizioni gastronomiche italiane, organizzato dal Consolato Generale, con la partecipazione di dirigenti della collettività italiana. Ne dà notizia l'Eco d'Italia, in un articolo a firma di Haydée Bencini, di Panorama Italiano, precisando che il primo appuntamento, nei giorni scorsi, è stato con l'opera "Norma", presentata dal Teatro Argentino di La Plata per inaugurare la stagione lirica 2007.

Quattro le rappresentazioni, eseguite da artisti locali, che, si legge sulla testata della Cario Editore, "in due delle funzioni hanno lavorato con il soprano italiana Maria pia Piscitelli, nata a Giovinazzo (Puglia) e venuta a La Plata per svolgere il ruolo della protagonista belliniana, accompagnata dai colleghi argentini e dall'orchestra del Teatro Argentino". Dopo la rappresentazione teatrale, "un gruppo di rappresentanti della collettività ha partecipato ad una cena con piatti tipici siciliani, insieme al Console Generale, Lina Ventriglia e agli artisti che hanno lavorato allo spettacolo. Tra questi: Guillermo Rucci, presidente del Comites, Rosario Murabito, vicepresidente del Circolo Siciliano, con una delegazione del sodalizio, Gustavo Cardelli, rappresentante dell'Ospedale Italiano, Mario Rossi, Coordinatore delle Associazioni Toscane dell'America Latina e presidente del Circolo Toscano di La Plata, con un gruppo di rappresentanti del Circolo, Roberto Oswald, scenografo, Anibal lapiz, responsabile del vestiario, Carlos Duarte, tenore, María Luján Mirabelli, mezzosoprano, Carlos Esquivel, baritono e Christian Prego, scenografo. Insieme, gli ospiti hanno degustato l'"Aperitivo Bellini", la "Pasta alla Norma" e la squisita



cassata siciliana come dessert, per fare omaggio all'opera del "Cigno di Catania".

Intervistato da "Panorama" durante la cena, il Console Lina Ventriglia ha definito la rappresentazione della "Norma" "bellissima, una stupenda opera italiana cantata da cantanti argentini e suonata da musicisti argentini e con un pubblico entusiasta. Credo sia stato un enorme successo". La Ventriglia ha anche anticipato che il prossimo appuntamento sarà con "La Traviata" il 27 maggio prossimo, cui seguiranno tre opere, e che il ciclo su "Lirica e Cucina Italiana", realizzato congiuntamente con il Teatro Argentino, finirà il 2 dicembre. Il Presidente del Comites, Guillermo Rucci, da parte sua, ha rilevato la novità del collegare, "in un progetto culturale, due elementi essenziali della cultura, quali l'arte lirica e la cucina italiana". Rucci ha poi annunciato "un interessante ed ambizioso progetto che, come presidente del Comites, si propone: avvicinare l'opera ai bambini".

CARICARE ANCORA DI LAVORO LA RETE CONSOLARE?

BUENOS AIRES - "Il nuovo Consolato generale d'Italia a Buenos Aires sembra aver vinto la prima sfida. Doveva riuscire a far funzionare l'ufficio che gli è stato affidato, nel nuovo edificio di via Reconquista 572. Una sfida non facile per tante ragioni. La prima se si vuole di tipo sentimentale, visto che Giancarlo Curcio era molto affezionato alla vecchia sede, dove aveva svolto la sua precedente missione a Buenos Aires, allora come Console a fianco dei suoi superiori Olivieri e Melloni. La seconda riguardava l'esperienza dei primi giorni di operatività della nuova sede. Infatti, nei primi quindici giorni della nuova sede, dopo l'inaugurazione da parte del Vice ministro Danieli e l'apertura al pubblico il 7 dicembre, praticamente niente era cambiato. Le stesse file per la strada, gli stessi "coleros" a occupare i posti nelle file per venderli alla gente che non poteva arrivare due tre o quattro ore prima dell'orario di attenzione al pubblico. E all'interno, un caos maggiore ancora, perché secondo alcune voci - solo il venti per cento dell'anagrafe era stato informatizzato, per cui poteva succedere che il cittadino che si recava alla nuova, moderna sede di via Reconquista, con l'illusione di trovare un nuovo consolato, dopo le "classiche" ore di attesa, veniva rimandato indietro e doveva ripresentarsi un altro giorno, rifare la fila e sperare di essere più fortunato nella

visita successiva". Il lavoro del Consolato di Buenos Aires e le emergenze che ha dovuto affrontare negli ultimi giorni sono al centro dell'editoriale che Marco Basti ha scritto per la Tribuna Italiana, settimanale che lui stesso dirige, in edicola da oggi.

"Una delle prime misure prese dal console generale Curcio appena insediato, è stata quella di recarsi al mattino presto in Consolato con la Polizia, per denunciare i "coleros". Poi ha disposto il trasloco di tutti i fascicoli alla nuova sede.

Quindi ha ottenuto l'assenso del personale per riorganizzare il lavoro in modo molto più efficiente. È stata, si dice, la chiave di volta. Ora il Consolato riceve tutti i connazionali che si presentano nella nuova sede l'ex palazzo delle Assicurazioni Generali, i giorni di attenzione al pubblico fino alle 11 del mattino. Sono stati organizzati gli sportelli multifunzionali che consentono di realizzare varie pratiche quasi senza doversi spostare all'interno del consolato. E inoltre, sempre grazie alla disponibilità del personale - che comunque è ancora insufficiente - il sistema consente l'assegnazione di un numero maggiore di addetti a seconda delle domande di ogni ufficio, per cui, per fare un esempio, se c'è più pubblico nell'ufficio passaporti, è là che viene assegnato il personale che in altri uffici, in quel momento, ha meno lavoro.

Una disponibilità del personale che il nuovo Console generale, non manca di ringraziare e sottolineare (così come ha fatto anche il presidente del Comites Santo Ianni)

e che ha consentito l'apertura della sede consolare sabato 29 aprile e mercoledì 2 maggio, per affrontare l'emergenza pensioni e consentire a tanti connazionali che riscuotono la pensione tramite procuratori, di poter fare le pratiche per le nuove procure.

Un plus di lavoro che ha dovuto affrontare la sede di Buenos Aires - nella quale risiede la più numerosa comunità italiana fuori d'Italia - e anche le altre circoscrizioni consolari, come ha sottolineato il vice ministro Danieli durante il suo incontro col titolare dell'INPS.

Come è noto da tempo, la rete consolare italiana all'estero, e specificamente per quanto ci riguarda la maggior parte delle nove sedi in Argentina, ha gravi problemi specialmente per la scarsità di personale.

Una situazione cronica che si rende ancora più grave in momenti in cui bisogna affrontare delle emergenze come è, appunto, quella delle pensioni.

Il disegno di legge sull'immigrazione che il governo ha inviato al Parlamento prevede, tra l'altro, che gli aspiranti a emigrare in Italia, chiedano il permesso di soggiorno nei Consolati. Nel citato ddl non si parla di aumentare le risorse per la rete consolare per consentirle di affrontare, se la legge fosse così approvata, questo nuovo lavoro. Che strano!".

LINGUE MINORITARIE MEDIA E EMIGRAZIONE/ A COLLOREDO DI MONTALBANO UN CONVEGNO PER STUDIARE LE ESPRIENZE ESISTENTI

UDINE - Sulle frequenze di Radio FM Comunicar, radio ascoltata nella provincia argentina di Cordoba, si parla friulano per diverse ore a settimana. Non è un esperimento, ma una consuetudine di diversi anni nella città di Colonia Caroya, fondata alla fine dell'ottocento da un folto gruppo di famiglie friulane.

L'iniziativa della radio argentina trova da qualche tempo un supporto e una collaborazione sull'altra sponda dell'oceano, nella radio da quasi trent'anni impegnata nella promozione della lingua friulana, Radio Onde Furlane di Udine, con cui Radio Fm Comunicar scambia trasmissioni e musica attraverso Internet. E' questo dei progetti che stanno creando un circolo virtuoso tra Friuli e comunità di origine friulana all'estero, desiderose di mantenere un legame con la terra d'origine e di non perdere la lingua materna.

L'esperienza di Colonia Caroya è un caso eccezionale? E' quello che si cercherà di capire nel corso del convegno "Lingue minoritarie, media ed emigrazione", che si terrà sabato 19 maggio presso il Castello di Colloredo di Monte Albano, organizzato dalla Cooperativa Informazione Friulana col supporto della Comunità collinare del Friuli e la collaborazione del Servizio identità linguistiche e coregionali all'estero della Regione Friuli Venezia Giulia, a cui parteciperanno le principali associazioni dell'emigrazione regionale.

Il convegno del 19 maggio presso il Castello di Colloredo di Monte Albano offrirà una panoramica su quanto avviene in Friuli e in altre realtà europee con storie simili, come per esempio il Galles e le comunità di lingua gallese in Argentina narrate da Bruce Chatwin nel suo celeberrimo "In Patagonia".

L'emigrazione è parte della storia di molte comunità di lingua minoritaria in Europa. Fra gli emigranti l'uso della lingua d'origine ha seguito percorsi diversificati a seconda delle aree di destinazio-



ne ma con alcuni elementi in comune: il forte legame delle prime generazioni, lo strappo delle seconde, il frequente recupero d'interesse delle terze. Sono proprio i nipoti degli emigrati a ripercorrere spesso un tragitto attraverso le radici, che li porta a riavvicinarsi alla cultura e alla lingua dei nonni. Attraverso i nuovi media si accede a strumenti originali che possono facilitare e rafforzare i legami di cultura e lingua tra la terra di origine e i luoghi della diaspora; sono strumenti che consentono di smentire la nota profezia dell'omologazione da villaggio globale in favore di una condivisione delle esperienze che valorizza il ruolo delle piccole comunità.

Nel corso della giornata di studio verranno presentati alcuni progetti audiovisivi dedicati al mondo dell'emigrazione, come i documentari "Diari di viaç: Charleroi" e "Diari di viaç: Colonia Caroya" e FriulTv, una nuova iniziativa televisiva che punta sulla rete per raggiungere tutti i parlanti friulano. A chiudere il convegno sarà una tavola rotonda con le principali organizzazioni dell'emigrazione regionale.

L'ITALIA A BUENOS AIRES IN COMPAGNIA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

BUENOS AIRES - Si aprirà domani, 9 maggio, a Buenos Aires, la nona edizione del Festival del Cinema dei Diritti Umani, che proseguirà per una intera settimana nella capitale argentina.

Tra le personalità che saranno presenti alla rassegna anche il noto regista italiano Francesco Maselli, con una retrospettiva dei suoi film centrata sulla tematica dei diritti umani. In particolare Maselli interverrà alla proiezione in versione originale della sua pellicola "I delfini" (1963), che si terrà giovedì, 10 maggio, alle ore 19.00, presso la sede dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires.

Parteciperanno al Festival anche Agostino Ferrente, giovane regista del film "L'Orchestra di Piazza Vittorio", che ha riscosso un importante successo nei festival di Roma, Locarno, New York e Aus-

tralia, ed Alberto Signoretto, direttore del Malescorto International Film Festival.

L'Orchestra di Piazza Vittorio, nata nel 2002 a Roma e composta essenzialmente da immigranti di tutto il mondo, si trova ora al Festival di New York e giungerà appositamente a Buenos Aires per suonare durante l'evento di apertura del Festival, previsto il 10 maggio. Seguirà la proiezione del film di Ferrente.

Nel bel mezzo del Festival cinematografico, un altro importante evento si terrà a Buenos Aires, grazie alla collaborazione dell'Istituto Italiano di Cultura con il Governo della Città Autonoma di Buenos Aires - Ministero della Cultura. La sera di venerdì 11 maggio, in occasione della Settimana della Cultura Europa, La Trastienda ospiterà, per la prima volta nella capitale e in un'unica data, lo Stefano Di Battista Quartet, uno dei mi-

gliori ensemble del jazz italiano.

Il quartetto - composto da Stefano Di Battista al sassofono, Eric Legnini al pianoforte, Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Frank Agulhon alla batteria - si esibirà nel concerto "Parker Mood".

Stefano Di Battista è senza dubbio uno dei musicisti italiani di maggior talento. Giunto ormai al quarto disco con la prestigiosa etichetta Blue Note (l'album di esordio "Volare", fu registrato invece per l'etichetta francese Label bleu) e vantando nobili collaborazioni come quella con il pianista Michel Petrucciani e il batterista Elvin Jones, il sassofonista romano, peraltro reduce della vittoria a Sanremo nella categoria gruppi con la moglie Niki Nicolai, continua a ricevere consensi sfoggiando una musicalità espressiva, sostenuta da una tecnica esaltante.

MOSCUZZA
LUBRAX
José Moscuza y Cia S.A.C.I.
Mario Di Minni
Tel. 155-842381
División LUBRICANTES
Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ed. Ar. 40)
Tel/Fax 52233-489-3132
division.lubricantes@moscuzaargentina.com.ar
Internet: http://www.moscuzaargentina.com.ar
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bz. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Leffelt
Gerente de Ventas
RENAULT
Francisco Osvaldo Diaz S.A.
Av. Independencia 2511 - 07600000 Mar del Plata - Argentina
Tel.: 5223 485-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13408975
www.diazsa.com - E-mail: ventas_rad@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

NUOVE SEDI INAS IN ARGENTINA: MARZOTTO E LODETTI A BUENOS AIRES

BUENOS AIRES - Per inaugurare alcune sedi nuove del Patronato INAS in Argentina, Sante Marzotto, Vicepresidente dell'ente è arrivato a Buenos Aires insieme a Gianluca Lodetti, incaricato di gestire l'area Estero del Patronato.

“Sante Marzotto e Gianluca Lodetti – ha dichiarato a L'eco d'Italia Micaela Bracco, responsabile dell'INAS a Buenos Aires – sono venuti in Argentina per incontrare le comunità che hanno richiesto la nostra presenza e vedere com'è la situazione. Infatti, durante il viaggio del Vicepresidente Marzotto, verranno inaugurate due sedi, quelle di Mar del Plata e di Cordoba e inoltre stiamo valutando cosa possiamo fare a Rosario”.

Il Patronato INAS già da alcuni anni cerca di fare crescere la sua presenza, non solo in Argentina, ma anche in tutta l'America del Sud, soprattutto in quelle regioni dove la presenza italiana è molto importante.

“Poiché ho l'incarico di occuparmi di questi emigranti – ha detto il Vicepresidente Marzotto – sono in Argentina anche perché il presidente dell'INAS ha deciso di destinare una quantità importante di soldi per il rafforzamento della nostra presenza in quelle comunità dove si sente una distanza con il Governo centrale. La nostra presenza dovrebbe anche comportare una maggiore erogazione di servizi, in quanto il Ministero degli Affari Esteri sollecita ad avviare iniziative per aiutare l'esercizio dei diritti dei connazionali all'estero”.

In particolare, Marzotto ci ha parlato del rapporto tra Patronati e Consolati, specificando che si sta cercando di trattare “con il MAE un nuovo protocollo che riconosca cose che di fatto noi facciamo già come assistenza non previdenziale. Mi riferisco ai lavori di fornire dati per acquisire la cittadinanza italiana per esempio. Inoltre c'è un programma del Governo per il quale abbiamo intenzione di concorrere, che ha a che fare con il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e delle qualità professionali dei lavoratori”.

“Se l'Argentina continua questo cammino di crescita – ha aggiunto – non è automatico che chi cerca lavoro e chi cerca impie-



gati si trovino così rapidamente. Quindi noi potremmo aiutare questo incontro attraverso un'indagine sul mercato per migliorare il mercato del lavoro. Si tratta di un lavoro molto complicato, ma che può aiutare molti a non perdere opportunità”. Il progetto di formazione, ha spiegato ancora Marzotto “partirà quando l'indagine sarà finita e avremo capito come procedere. Da questo primo nucleo dovrebbe nascere la struttura che potrà individuare le esigenze lavorative sul territorio e poi far partire i processi di formazione di cui lo stesso mercato ha bisogno. Si tratta di un esperimento che dovrebbe dare i primi frutti non subito”.

Lodetti, da parte sua, ci ha parlato invece dei problemi che stanno vivendo recentemente i pensionati all'estero a causa dei cambiamenti avviati nei pagamenti. I problemi, ha precisato, sono nati “con il cambiamento dell'Istituto Bancario che deve pagare le pensioni, prima era la BNL adesso è il Banco Itaú”, ha precisato. Un processo che “non si è concretizzato con il coinvolgimento vero dei patronati, che potrebbero aver aiutato a risolvere alcune questioni operative. La nuova Banca ha prodotto alcune incomprensioni ai pensionati. Quello che noi non vorremo è che alcuni pensionati non prendessero la pensione, ma la Banca dice che il Servizio è garantito. Noi abbiamo lavorato qui, soprattutto Micaela Bracco, con la banca per organizzare meglio, anche insieme agli altri Patronati, per il pagamento delle pensioni. Stiamo ancora cercando di far del nostro meglio perché queste persone possano percepire i soldi”.

Pallaro: “I consolati sono un investimento, non una spesa”

(9colonne Atg) ROMA - L'italianità all'estero, “tema ancora troppo poco conosciuto dall'Italia”, è stato il primo punto dell'intervento del senatore Luigi Pallaro, intervenuto all'interno della prima giornata di lavori del Cgie. Nemmeno il sistema consolare – ha aggiunto Pallaro – è all'altezza delle richieste della nuova emigrazione, finché non verranno investiti più fondi per la sua modernizzazione e il suo adeguamento alla crescente domanda dei connazionali all'estero: “la rete consolare non è una spesa, ma un investimento, perché sono i consolati e le ambasciate a dare

la nostra immagine all'estero e a rispondere alle richieste degli italiani nel mondo”. Riguardo alla questione riportata dal Corriere della sera dei numerosi pensionati ultracentenari che riscuotono la pensione in Argentina, Pallaro ha aggiunto: “Non è un problema degli italiani all'estero, ma delle strutture italiane che non verificano e non controllano i dati dei pensionati”. “Il Cgie – ha detto il senatore – va rinnovato e messo all'altezza della realtà attuale per poter portare avanti una politica per gli italiani nel



mondo. Infatti, gli italiani non sono più gli emigrati di un tempo, ma sono un mondo di cittadini italiani o di origine italiana residenti in altri Paesi e, in questo senso, il Cgie e i Comites sono ancora importanti per mantenere insieme gli italiani in Italia con gli italiani nel mondo”.

LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

SARC S.R.L.

MAR DEL PLATA
BUENOS AIRES

TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depo

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4843 7344

PER NORMA NEGRO (ENAS ARGENTINA) L'UNICA RESPONSABILE DI CONFUSIONE E DISINFORMAZIONE È L'INPS

BUENOS AIRES - "Per colpa di chi? Non è solo il titolo della canzone popolarizzata da Zucchero. È anche la domanda che si fanno tanti pensionati all'estero a causa dei disagi provocati dalla nuova modalità di pagamento delle pensioni erogate dall'Inps". È quanto dichiara, in una nota alla stampa, la responsabile del patronato Enas in Argentina, Norma Negro, a pochi giorni dall'avvio dell'erogazione pensionistica da parte dell'Istituto.

"C'è chi", prosegue la Negro, "ha subito pensato di incolpare l'Ambasciata, i Consolati o il Banco Itau Buen Ayre, cosa che noi responsabili dei Patronati sappiamo non essere vera, giacché è stata dimostrata la buona volontà dei funzionari nel risolvere i problemi derivanti dalla nuova convenzione".

"C'è qualcuno (ben pochi, per fortuna)", insiste la responsabile Enas, "che ha cercato erroneamente di incolpare i Patronati, quando in realtà siamo stati convocati per essere informati della nuova modalità e apportare dei suggerimenti allo scopo di una miglior riuscita della gestione, dato che", spiega la Negro, "l'Inps non ha previsto con il dovuto anticipo i disagi che la convenzione attraverso un altro ente erogatore avrebbe provocato".

I beneficiari delle pensioni, continua la responsabile Enas, sono stati "costretti a rivolgersi ai Patronati per cercare di risolvere delle situazioni puntuali, come per esempio il rinnovo delle deleghe ai procuratori, ma anche per chiedere chiarimenti sulla decurtazione o addirittura il mancato pagamento delle mensilità, a causa di indebiti derivanti da tardivi ricalcoli per motivi reddituali o per l'applicazione di imposte che, secondo la convenzione stipulata con lo Stato estero di residenza e per evitare la doppia imposizione sui redditi, non si doveva applicare".



Per Norma Negro, "sin qui sembrerebbe esserci un solo colpevole: l'Inps. Eppure, in momenti di confusione e disinformazione, come questo, tutti i nodi vengono al pettine". La responsabile argentina si riferisce alla situazione in cui versano, in particolare, "i familiari di pensionati italiani deceduti da parecchi anni", i quali oggi "si pongono alcuni quesiti che coinvolgono in modo particolare l'operato dell'ex-ente pagatore, ossia la Banca Nazionale del Lavoro: come è possibile che, essendo stato notificato opportunamente il decesso del pensionato con un certificato di morte, l'Inps continui a mandare documentazione e comunicati inerenti al beneficio?", si chiede la Negro. E ancora: "l'informazione è stata rigirata all'Inps, oppure no... e, pertanto, mensilmente l'ente assicuratore italiano invia puntualmente pagamenti a nome di titolari già deceduti". In questo caso, "chi sono i beneficiari? e per quanto tempo?".

Norma Negro richiama dunque l'attenzione dell'Inps, affinché intervenga al più presto non solo per "dare le risposte che attendono i familiari dei deceduti", ma soprattutto "per salvaguardare il proprio operato".

Calcio, Lippi: "Arbitri preparati ma giocatori maleducati"

(9colonne Atg) PISA - "Voi tecnicamente siete i più bravi d'Europa, grazie ad una preparazione che vi fa crescere fin dalla serie D; i giocatori italiani sono invece, per gestualità e linguaggio, i più maleducati". Così si è espresso l'ex commissario tecnico della nazionale italiana Marcello Lippi rivolgendosi agli arbitri riuniti a San Giuliano Terme per il terzo ultimo raduno della stagione. Il ct campione del mondo ha dato il proprio sostegno ai direttori arbitrali: "Un consiglio che posso darvi - ha proseguito - soprat-



tutto ai più giovani, è di essere più decisi con i calciatori che manifestano un atteggiamento troppo forte in campo. Un tempo - ha ricordato Lippi - quando Gus-

soni arbitrava e io giocavo nella Sampdoria, in campo tra arbitri e calciatori ci si dava del lei". Lippi ha tenuto una vera e propria lezione tecnica agli arbitri che si trovano in raduno in provincia di Pisa. Si tratta della seconda esperienza di questo genere che gli arbitri vivono con un allenatore professionista: la precedente occasione ha visto protagonista nelle scorse settimane l'attuale ct azzurro Roberto Donadoni, come del resto è previsto dalle nuove disposizioni regolamentari dell'Aia.

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

Ciclismo, Basso: "Non mi sono mai dopato, tornerò a correre"

(9colonne Atg) MILANO - "E' solo tentato doping. Nella mia carriera non ho mai assunto sostanze dopanti né fatto ricorso all'autoemotrasfusione. Sconterò la mia pena e tornerò a correre". Così si è aperta l'attesa conferenza stampa di Ivan Basso all'Hotel Michelangelo di Milano. "Saprò tornare a farmi volere bene - ha proseguito il ciclista varesino -, penso che il gruppo mi accetterà. Non sono mancati attestati di stima di colleghi, si può vincere onestamente come ho sempre fatto". "Ho voluto assumermi le mie responsabilità anche nei confronti della mia famiglia, che ha condiviso la mia scelta. Si è parlato di me come di un pentito, di un collaboratore, ma voglio precisare che non mi è stato chiesto nulla riguardo ad altre persone. D'altronde non ero a conoscenza di corridori o altri sportivi coinvolti". Basso spiega inoltre il suo rapporto con il medico Eufemiano Fuentes e circa l'Operacion Puerto: "E' stato solo un momento di debolezza, ma sono conscio che il tentato doping è assimilabile all'uso di doping. Sconterò la pena e tornerò a fare il lavoro che ho sempre amato". Intanto, anche Michele Scarponi sta deponendo e collabo-

rando a Roma con il capo della Procura antidoping Ettore Torri.

"E' la prima volta che nel mondo del ciclismo un atleta di punta decide di collaborare", questo il commento alla vicenda Basso del presidente del Coni, Gianni Petrucci, che ha poi aggiunto: "C'è un'etica che sta venendo fuori: per cambiare c'è bisogno di buon senso senza eroi e vittime". "Quando gli atti dell'istruttoria saranno completati - ha concluso Petrucci - voglio conoscere anche dal punto di vista morale un atleta che ha vinto tanto e che ora ha iniziato un percorso nel quale bisogna stargli vicino". Ma cosa rischio ora il ciclista italiano? La confessione equivale alla positività al doping, per cui Basso può essere squalificato per due anni, anche se l'entourage del corridore spera in una riduzione della pena di un anno. L'Uci potrebbe ricorrere al Tas (Tribunale arbitrale dello sport) in caso di una squalifica ritenuta troppo blanda. Inoltre, a Basso può essere revocata la vittoria al Giro d'Italia 2006 se viene dimostrato che il varesino si sia sottoposto ad autoemotrasfusione prima o durante la kermesse rosa.

Calcio: Galliani apre le porte al ritorno di Sheva

(9colonne Atg) MILANO - "Sheva è rimasto nel nostro cuore, lui e sua moglie sono stati invitati ad Atene per seguire la finale di Champions League. Il futuro? Vedremo, è un giocatore del Chelsea. Comunque lui lo sa, gli teniamo il posto per un paio di mesi, visto che dopo il matrimonio di Kakà si è liberato lo spazio per un giocatore extracomunitario. Ma non parliamo troppo di futuro, adesso dobbiamo pensare alla finale". Così Adriano Galliani, amministratore delegato del Milan, apre le porte a un clamoroso ritorno di Andriy Shevchenko al Milan. Infatti, l'avventura dell'attaccante ucraino in Inghilterra al Chelsea non è stata delle più fortunate e il desiderio del giocatore sarebbe quello di tornare a Milano dove è amato e stimato. Molto dipenderà comunque dal futuro del tecnico José Mourinho sulla panchina dei Blues. Se l'ex allenatore del Porto dovesse partire è probabile una conferma di Shevchenko a Londra. Intanto,



sempre il club rossonero sta sondando il terreno con il Barcellona per Samuel Eto'o. La trattativa appare difficile, ma il Milan resta alla finestra. La società di via Turati per rinforzare il reparto arretrato sta puntando su Alex del Psv Eindhoven, mentre per il centrocampio il nome più gettonato è quello di Mohamed Diarra del Real Madrid.

Tornando al Barca, secondo le ultime indiscrezioni che provengono dalla Spagna, sarebbe vicino l'ingaggio di Thierry Henry dall'Arsenal. Sulle tracce del bomber dei Gunners ci sarebbe anche l'Inter, ma il club

azulgrana è in vantaggio. Come detto Mourinho potrebbe lasciare la panchina del Chelsea, e per sostituirlo in cima alla lista dei desideri di Roman Abramovich c'è Fabio Capello. Il futuro del tecnico di Pieris è legato, però, all'esito finale della Liga. Se Capello dovesse riuscire ad aggiudicarsi il titolo spagnolo, il secondo in carriera, non si muoverebbe da Madrid. Infatti, l'ex tecnico di Milan e Juventus è riuscito dopo varie peripezie a domare uno spogliatoio "bollente" e nonostante la cocente eliminazione dalla Champions League per mano del non irresistibile Bayern Monaco, un successo in campionato sarebbe quasi considerato un "miracolo". Nel frattempo, il quotidiano iberico As, scrive oggi che il Real Madrid ha preparato un contratto quadriennale per il difensore tedesco Christoph Metzelder, che a fine stagione arriverà a Madrid a parametro zero dal Borussia Dortmund. L'ingaggio dovrebbe aggirarsi intorno ai quattro milioni di euro a stagione.

ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata

Argentina - luprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d'Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

INIZIA OGGI IL VIAGGIO APOSTOLICO DI BENEDETTO XVI IN BRASILE DOVE APRIRÀ LA V CONFERENZA GENERALE DELL'EPISCOPATO LATINOAMERICANO E DEI CARAIBI

ROMA - Inizia oggi il primo viaggio apostolico intercontinentale di Benedetto XVI. Il Papa infatti è partito questa mattina per il Brasile dove si tratterà fino al 14 maggio e dove aprirà la V Conferenza Generale dell'Episcopato latinoamericano e dei Caraibi.

Il Santo padre atterrerà a San Paolo questo pomeriggio: dall'aeroporto Guarulhos dove terrà il suo primo discorso in terra brasiliana, Papa Benedetto si recherà in quello di Campo de Marte a São Paulo dove lo attenderanno le autorità locali. Seguirà una visita al Monastero di São Bento che ospiterà il Santo Padre durante tutto il suo viaggio.

Giovedì 10, l'agenda papale prevede una visita di cortesia al Presidente Lula nel Palacio dos Bandeirantes a São Paulo e un breve incontro con i rappresentanti di altre confessioni cristiane e di altre religioni nel Monastero di São Bento. A pranzo Benedetto XVI sarà in compagnia del Praesidium della Conferenza episcopale del Brasile (CNBB) e dei Membri del Seguito papale.

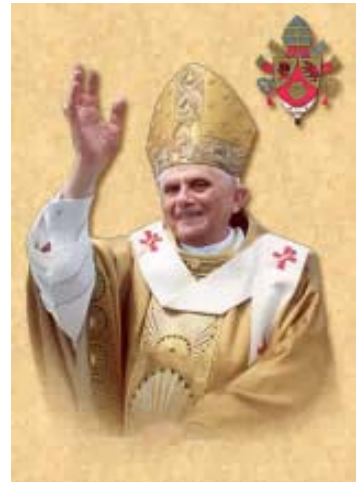
Nel pomeriggio allo Stadio municipale di Pacaembu "Paulo Machado de Carvalho" il Santo Padre incontrerà i giovani.

Venerdì 11, la giornata inizierà con un giro in auto panoramica tra i fedeli al Campo de Marte dove verrà celebrata la Santa Messa in cui verrà canonizzato il Beato Frei Galvao. Nel pomeriggio, il Papa visiterà la Catedral da Sé di San Paolo dove incontrerà i vescovi del Brasile. Subito dopo lascerà la capitale alla volta di Aparecida dove sarà atteso in serata dalle autorità locali.

Ospitato dal Seminario "Bom Jesús", sabato 12 Benedetto XVI si recherà alla Fazenda da Esperança a Guaratinguetá dove in-

contrerà la comunità. Tornato in Seminario, il Pontefice pranzerà con il Praesidium della V Conferenza Generale dell'Episcopato latinoamericano e dei Caraibi e con i Membri del Seguito papale, mentre nel pomeriggio sarà al Santuario dell'Aparecida nella cui Basilica incontrerà sacerdoti, religiosi e religiose, seminaristi e diaconi.

Domenica 13, ancora al Santuario dell'Aparecida, dopo il giro in auto panoramica tra i fedeli, il Papa celebrerà la Santa Messa di Inaugurazione della V Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi nel piazzale di fronte al Santuario. Nel pomeriggio nella Sala Conferenze del Santuario dell'Aparecida, Benedetto XVI inaugurerà la sessione di lavori della Conferenza. La partenza per San Paolo è prevista il giorno stesso nel tardo pomeriggio. Dall'aeroporto Guarulhos, il Santo padre si congederà dal Brasile per tornare a Roma. L'arrivo a Ciampino è previsto intorno al mezzogiorno del 14 maggio.



MARIA CIAIUTI AD ANNUNCIARE E TESTIMONIARE CRISTO CON CORAGGIO E CON GIOIA: LE PAROLE DEL PAPA NEL REGINA COELI ALLA VIGILIA DELLA SUA PARTENZA PER IL BRASILE

ROMA - Il mese di maggio, tradizionalmente dedicato a Mari, Madre di Dio e della Chiesa, può essere "occasione per ritornare alla fede della Chiesa delle origini e, in unione con Maria, comprendere che anche oggi la nostra missione è annunciare e testimoniare con coraggio e con gioia Cristo crocifisso e risorto, speranza dell'umanità". Questo il messaggio lanciato ieri da Benedetto XVI che, affacciato alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico Vaticano, ha recitato il Regina Caeli con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro da ogni parte del mondo.

Nella prima domenica di maggio, il Papa ha ricordato che "per molte Comunità cristiane questo è il mese mariano per eccellenza. Come tale, esso è diventato nel corso dei secoli una delle devozioni più care al popolo ed è stato sempre più valorizzato dai Pastori come occasione propizia per la predicazione, la catechesi e la preghiera comunitaria. Dopo il Concilio Vaticano II, che - ha ricordato il Santo Padre - ha sottolineato il ruolo di Maria Santissima nella Chiesa e nella storia della salvezza, il culto mariano ha conosciuto un profondo rinnovamento. E il mese di maggio, coincidendo



almeno in parte con il tempo pasquale, è assai propizio per illustrare la figura di Maria quale Madre che accompagna la Comunità dei discepoli raccolti in unanime preghiera, in attesa dello Spirito Santo".

A Maria, il Papa ha anche affidato il suo prossimo viaggio apostolico che, dal 9 al 14 maggio, lo porterà in Brasile. Lì, "come fecero i miei venerati Predecessori Paolo VI e Giovanni Paolo II", Benedetto XVI presiederà l'apertura della Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Ca-

raibi, "la Quinta - ha precisato - che avrà luogo domenica prossima nel grande Santuario nazionale di Nostra Signora Aparecida, nella città omonima. Prima, però, mi recherò nella vicina metropoli di San Paolo, dove incontrerò i giovani e i Vescovi del Paese e avrò la gioia di iscrivere nell'albo dei Santi il beato Fra Antonio di Sant' Anna Galvão. È la mia prima visita pastorale in America Latina e mi preparo spiritualmente ad incontrare il subcontinente latinoamericano, dove vive quasi la metà dei cattolici del mondo intero, molti dei quali sono giovani. Per questo è stato soprannominato il "Continente della speranza": una speranza che riguarda non solo la Chiesa, ma tutta l'America e il mondo intero".

"Cari fratelli e sorelle, vi invito a pregare Maria Santissima per questo pellegrinaggio apostolico e, in particolare, per la Quinta Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, affinché tutti i cristiani di quelle regioni si sentano discepoli e missionari di Cristo, Via Verità e Vita. Tante e molteplici sono le sfide del momento presente: ecco perché - ha concluso - importante che i cristiani siano formati per essere "fermento" di bene e "luce" di santità nel nostro mondo".